

ESEMPI DI ARCHITETTURA

Spazi di riflessione

Direttore

Olimpia Niglio

Kyoto University, Japan

Comitato scientifico

Roberto Goycoolea Prado

Universidad de Alcalá, Madrid, España

Taisuke Kuroda

Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan

Rubén Hernández Molina

Universidad Nacional, Bogotá, Colombia

Giovanni Multari

Università degli Studi di Napoli Federico II

Alberto Parducci

Università degli Studi di Perugia

Massimiliano Savorra

Università degli Studi del Molise

Cesare Sposito

Università degli Studi di Palermo

Karin Templin

University of Cambridge, Cambridge, UK

Comitato di redazione

Giuseppe de Giovanni

Università degli Studi di Palermo

Marzia Marandola

Sapienza Università di Roma

Mabel Matamoros Tuma

Instituto Superior Politécnico José a. Echeverría, La Habana, Cuba

Alessio Pipinato

Università degli Studi di Padova

Bruno Pelucca

Università degli Studi di Firenze

Chiara Visentin

Università IUAV di Venezia

EdA – Collana editoriale internazionale con obbligo del *Peer review* (SSD A08 – Ingegneria Civile e Architettura), in ottemperanza alle direttive del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), dell’Agenzia Nazionale del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e della Valutazione Qualità della Ricerca (VQR). Peer Review per conto della Direzione o di un membro della Redazione e di un Esperto Esterno (*clear peer review*).

La collana editoriale Esempi di Architettura nasce per divulgare pubblicazioni scientifiche edite dal mondo universitario e dai centri di ricerca, che focalizzino l'attenzione sulla lettura critica dei progetti. Si vuole così creare un luogo per un dibattito culturale su argomenti interdisciplinari con la finalità di approfondire tematiche attinenti a differenti ambiti di studio che vadano dalla storia, al restauro, alla progettazione architettonica e strutturale, all'analisi tecnologica, al paesaggio e alla città.

Le finalità scientifiche e culturali del progetto EDA trovano le ragioni nel pensiero di Werner Heisenberg Premio Nobel per la Fisica nel 1932.

... È probabilmente vero, in linea di massima, che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso nei punti d'interferenza tra diverse linee di pensiero. Queste linee possono avere le loro radici in parti assolutamente diverse della cultura umana, in diversi tempi ed in ambienti culturali diversi o di diverse tradizioni religiose; perciò, se esse veramente si incontrano, cioè, se vengono a trovarsi in rapporti sufficientemente stretti da dare origine ad un'effettiva interazione, si può allora sperare che possano seguire nuovi ed interessanti sviluppi.

Spazi di riflessione

La sezione Spazi di riflessione della collana EdA, Esempi di Architettura, si propone di contribuire alla conoscenza e alla diffusione, attraverso un costruttivo confronto di idee e di esperienze, di attività di ricerca interdisciplinari svolte in ambito sia nazionale che internazionale. La collana, con particolare attenzione ai temi della conservazione del patrimonio costruito nonché dell'evoluzione del processo costruttivo anche in ambito ingegneristico, è finalizzata ad approfondire temi teorici e metodologici propri della progettazione, a conoscere i protagonisti promotori di percorsi evolutivi nonché ad accogliere testimonianze operative e di attualità in grado di apportare validi contributi scientifici. Le attività di ricerca accolte nella collana EdA e nella sezione Spazi di riflessione possono essere in lingua straniera.

edA
Esempi di Architettura
Research Center

ISTITUTO
italiano
DI CULTURA
CITTÀ DEL MESSICO

HELMAN
HERITAGE LANDSCAPE MONUMENTS ARCHITECTURE ARTS

Italianos en México

Arquitectos, ingenieros, artistas entre los siglos XIX y XX

Editado por

Martín Manuel Checa–Artasu

Olimpia Niglio

Presentación

Luigi Maccotta





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1985-3

*Reservados todos los derechos internacionales de traducción,
digitalización, reproducción y transmisión de la obra en parte o
en su totalidad en cualquier medio, formato y soporte.*

*No se permiten las fotocopias
sin autorización por escrito del editor.*

I edición: enero 2019

ÍNDICE

PRESENTAZIONE | PRESENTACIÓN

Luigi Maccotta
embajador de Italia en México

INTRODUCCIÓN

19
Italianos en México
Arquitectos, ingenieros, artistas entre los siglos XIX y XX
Martín M. Checa-Artasu, Olimpia Niglio

INGENIEROS Y ARQUITECTOS

33
L'ingegnere Adamo Boari "un italiano bollente"
Fausto Giovannardi

65
Adamo Boari y sus proyectos de arquitectura civil en la Ciudad de México (1901- 1916)
Martín M. Checa-Artasu, Francisco Javier Navarro Jiménez

Adamo Boari y sus proyectos de arquitectura religiosa en México (1897-1902) <i>Martín M. Checa-Artasu</i>	83
Adrián Giombini Montanari La obra religiosa de un arquitecto italiano en México <i>Carmen Alicia Davila</i>	107
Pedro Gualdi en México y el papel de los italianos en el ámbito cultural de la primera mitad del siglo XIX. 1836-1851 <i>José Arturo Aguilar Ochoa</i>	139
Francesco Saverio Cavallari (1810-1896) Architetto, archeologo, professore e disegnatore <i>Gabriella Cianciolo Cosentino</i>	159
Del Complejo Hidroeléctrico de Necaxa al Edificio Excelsior La obra del arquitecto Silvio Contri en México, 1892-1924 <i>Francisco J. Navarro Jiménez</i>	177
El teatro José Peón Contreras en Mérida Yucatán, obra de italianos <i>Marco Tulio Peraza Guzmán</i>	201
Enzo Levi y el nudo gordiano <i>Liliana López Levi</i>	221

249

Bruno Cadore Marcolongo
Formador de arquitectos y hacedor de arquitectura
Luís Alberto Mendoza Pérez

269

Olivetti in Messico. Ovvero la qualità come sistema
Alessandro Colombo, Pier Paolo Peruccio

ARTISTAS Y PROFESIONALES

285

Claudio Linati y México (1825-1832)
Montserrat Galí Boadella

321

Un pittore italiano in Messico. Il paesaggismo di Eugenio Landesio (1855-1877)
Olimpia Niglio

343

Adolfo Octavio Ponzanelli (1879-1952). Medio siglo de escultura en México
Martín M. Checa-Artasu

357

Humberto Pedretti, Mateo Mattei y Guido Ginesi
Un escultor y dos arquitectos italianos en México
Martín M. Checa-Artasu

383

Tina Modotti en México: vida y mirada fotográfica
Patricia Massé Zendejas

RESEÑA SOBRE CUATRO ARTISTAS ITALIANOS EN MÉXICO

407

Pedro Friedeberg, artista surrealista
Alejandro Sordo

431

Cesare Augusto Volpi
Jorge Volpi Escalante

433

Unas notas sobre Augusto Cesar Volpi
Escultor y marmolista italiano en México
Martín Manuel Checa Artasu

449

Escultor italiano que dejó huella
Vicente Gusmeri Capra
Helia García Pérez (†)

455

Autores



Ciudad de México. Palacio de Bellas Artes diseñado por el arquitecto italiano Adamo Boari. Detalle del tímpano central y de la cubierta. Autor: Olimpia Niglio, 2016



Ciudad de México. Detalle del grupo escultórico realizado por Alessandro Lazzerini. Benito Juárez junto a las alegorías La Patria y la Ley. Autor: Martín Checa-Artasu, noviembre 2018.

PRESENTAZIONE

LUIGI MACCOTTA

Il libro che ho il piacere di presentare ai lettori messicani, curato da Olimpia Niglio, storica dell'architettura, e dal geografo spagnolo Martín M. Checa-Artasu, ci permette di conoscere un aspetto significativo della storia civile e culturale del Messico moderno. Si tratta del capitolo scritto da alcuni nostri concittadini che, in ordine sparso, decisero di lasciare l'Italia, trovando nel Messico una seconda patria che avrebbe permesso loro di esprimere pienamente talento e professionalità.

La storia della presenza italiana in Messico è apparsa fino a oggi come un paragrafo minore del grande libro dell'emigrazione italiana nel mondo. Per quanto riguarda il continente americano, gli storici dell'emigrazione hanno naturalmente rivolto la loro attenzione allo studio degli imponenti flussi che dalla fine dell'Ottocento all'immediato secondo dopoguerra si sono riversati verso le nazioni rioplatensi, il Brasile e gli Stati Uniti. A eccezione di alcuni gruppi provenienti dall'Italia settentrionale - peraltro ampiamente studiati - che durante l'epoca porfiriana vi si insediarono per fondarvi alcune colonie agricole, il Messico non rappresentò una meta capace di attirare le masse contadine che abbandonavano la penisola in cerca di un futuro migliore.

Questo libro ha il merito di farci conoscere un aspetto inedito, finora poco o per nulla considerato, della presenza italiana in Messico: quello di un'emigrazione individuale e qualificata, poco significativa in termini quantitativi, ma capace di lasciare nel paese d'approdo tracce tangibili nell'architettura, nell'ingegneria, nella scienza, nelle arti, nella vita culturale in genere. Quest'opera collettiva riunisce una serie di saggi di studiosi italiani e messicani che fanno emergere dall'anonimato profili e biografie di italiani che scelsero il Messico come terra d'elezione per la realizzazione delle loro capacità professionali e artistiche: dai pittori della prima metà del XIX secolo agli ingegneri, architetti, e scultori della prima metà del Novecento; da Adamo Boari - forse il più noto, legato com'è alla costruzione del Palacio Nacional de Bellas Artes e ad altri importanti edifici civili e religiosi sparsi nel territorio messicano - all'accademico Enzo Levi, passando per una nutrita schiera di architetti, scultori, marmisti e fotografi, quest'ultima arte attestata dall'intensa e appassionata vicenda messicana di Tina Modotti. Nell'introduzione al volume, si osserva giustamente che, se altri paesi europei nei circa cento anni presi in esame dagli autori riuscirono a conquistare posizioni significative nell'economia e nel commercio, l'Italia fu particolarmente apprezzata dai messicani per la forza culturale e la sensibilità artistica.

Posso aggiungere che, in base alla mia esperienza diplomatica in Messico, lo spessore della cultura italiana, oltre che dai singoli italiani che scelsero di vivere in questo paese, è misurabile anche da quell'influenza "a distanza" che da tempo essa esercita nell'università messicana in alcuni ambiti disciplinari, si pensi all'Architettura e al Design, al Diritto e alla Scienza politica.

La realtà di questa affinità intellettuale e sentimentale, nutrita dalle radici umanistiche di entrambe le nazioni, è ancora viva e di questo, nella missione diplomatica che sto svolgendo in Messico, ho avuto e continuo ad avere continui riscontri.

Certamente gli ultimi decenni, che il libro non prende in esame, sono stati caratterizzati in Messico da una grande apertura al resto del mondo che, rendendo ancora più intensi gli scambi umani e culturali con l'Italia, ha anche favorito la crescita esponenziale delle relazioni economiche e commerciali. Oggi, a fianco di un nutrito gruppo di artisti, letterati, accademici e ricercatori (si è da poco costituita l'Associazione Ricercatori Italiani in Messico, ARIM), sta maturando una presenza sempre più consistente del nostro tessuto imprenditoriale (turismo ed enogastronomia, design, meccanica, industria aerospaziale, produzione di energia sostenibile, automotive, ecc.) con più di 150 stabilimenti produttivi di imprese italiane, che trovano in Messico il terreno fertile dove affermare il "Made in Italy" non solo nei settori delle arti e della cultura, ma anche dell'economia e della manifattura. La presenza italiana in Messico è oggi sempre più articolata e capillare e, come nel passato, è caratterizzata da talento, iniziativa individuale, ambizione all'eccellenza, rispetto e amicizia per il paese che la accoglie. L'opera che qui presento ha il pregio di mostrarne le origini, incarnate dai pionieri che nel XIX e XX secolo contribuirono a disegnare quel paesaggio urbano e culturale di cui il lettore messicano potrà oggi trovare tante tracce, disseminate anche nella sua vita quotidiana.

Luigi Maccotta, ambasciatore d'Italia in Messico
Città del Messico, 12 dicembre 2018

PRESENTACIÓN

LUIGI MACCOTTA

El libro que tengo el placer de presentar a los lectores mexicanos, editado por Olimpia Niglio, historiadora de la arquitectura y por el geógrafo español Martín M. Checa-Artasu, nos permite conocer un aspecto significativo de la historia civil y cultural del México moderno. Se trata del capítulo escrito por algunos de nuestros conciudadanos que decidieron abandonar Italia, encontrando en México una segunda patria que les permitiría expresar plenamente su talento y profesionalismo.

La historia de la presencia italiana en México ha sido hasta hoy, un párrafo menor en el gran libro de la emigración italiana en el mundo. Por lo que se refiere al continente americano, los historiadores de la emigración han prestado atención al estudio de los importantes flujos que desde el final del siglo XIX hasta la Segunda Guerra Mundial llegaron sobre todo a Brasil y a Estados Unidos. A excepción de algunos grupos del norte de Italia, ampliamente estudiados, que durante el período porfiriano establecieron algunas colonias agrícolas, México no representaba un destino capaz de atraer a las masas campesinas que abandonaban la península italiana en busca de un futuro mejor.

Este libro tiene el mérito de hacernos conocer un aspecto, hasta ahora escasamente considerado: el de la presencia italiana en México a través de una migración individual y cualificada, insignificante en términos cuantitativos, pero capaz de dejar en el país trazas tangibles en la arquitectura, en la ingeniería, en la ciencia, en las artes y en la vida cultural en general.

Esta obra colectiva reúne una serie de ensayos de académicos italianos, mexicanos y españoles que sacan del anonimato los perfiles y las biografías de italianos que eligieron a México como el país para desarrollar sus capacidades profesionales y artísticas: desde los pintores de la primera mitad del siglo XIX hasta los ingenieros, arquitectos, y escultores de la primera mitad del siglo XX; desde Adamo Boari -tal vez el más conocido por la construcción del Palacio de Bellas Artes y otros importantes edificios civiles y religiosos dispersos en el territorio mexicano- hasta el ingeniero Enzo Levi, uno de los introductores de la hidráulica moderna en México, pasando por una gran variedad de arquitectos, escultores, trabajadores de mármol y fotógrafos, representado en este libro, por la intensa y apasionada trayectoria mexicana de Tina Modotti.

En la introducción al volumen, se observa con razón que, si bien otros países europeos en los cien años considerados por los autores lograron obtener posiciones

significativas en la economía y el comercio, en el caso de Italia, los mexicanos apreciaron especialmente su cultura y su sensibilidad artística. Puedo añadir que, sobre la base de mi experiencia diplomática en México, el valor de la cultura italiana, a parte de por los italianos que eligieron vivir en este país, también es medible por la influencia, “a distancia”, que se ha ejercido durante mucho tiempo en las universidades mexicanas en algunas disciplinas como la arquitectura, el diseño, el derecho o las ciencias políticas.

La realidad de esta afinidad intelectual y sentimental, favorecida por las raíces humanísticas de ambas naciones, sigue viva y en la misión diplomática que estoy haciendo en México, ha tenido y sigue teniendo retroalimentación continuamente. Ciertamente, las últimas décadas, que el libro no toma en consideración, se han caracterizado en México por una gran apertura al resto del mundo que, al hacer intercambios humanos y culturales aún más intensos con Italia, también ha favorecido el crecimiento exponencial de relaciones económicas y comerciales.

Hoy, junto a un gran grupo de artistas, literatos, académicos e investigadores (recientemente se ha constituido la Asociación de Investigadores Italianos en México, ARIM), se está fortaleciendo una presencia cada vez más consistente de nuestro tejido emprendedor (turismo y enogastronomía, diseño, mecánica, industria aeroespacial, producción de energía sostenible, automoción, etc.) con más de 150 plantas de producción de empresas italianas, que encuentran en México el terreno fértil donde afirmar el “Made in Italy” no sólo en los sectores de las artes y la cultura, sino también en la economía y la fabricación.

La presencia italiana en México, hoy en día, es cada vez más articulada y extendida y, como en el pasado, se caracteriza por el talento, la iniciativa individual, la ambición a la excelencia, el respeto y la amistad para el país que la acoge. El trabajo que presento aquí tiene el mérito de mostrar sus orígenes, encarnados por los pioneros que en el siglo XIX y XX ayudaron a diseñar el paisaje urbano y cultural sobre el que el lector mexicano puede ahora encontrar muchas huellas, dispersas incluso en su vida cotidiana.

Luigi Maccotta, embajador de Italia en México
Ciudad de México, 12 de diciembre de 2018



Puebla. Monumento a los exalumnos de la escuela de aviación 5 de mayo de Puebla. Inaugurado en 1 de diciembre de 1943 en la ciudad de Puebla. En este participó el marmolista italiano Augusto Bonfigli. Autor: Martín Checa-Artasu, noviembre 2018.



Ciudad de México. Detalle de la fachada de Secretaria de comunicación y transportes, proyecto del arquitecto italiano Silvio Contri. Hoy Museo Nacional de Arte. Se observa también, la Estatua ecuestre de Carlos IV realizada por Manuel Tolsa entre 1796 y 1803. Autor: Martín Checa-Artasu, noviembre 2018.

INTRODUCCIÓN

ITALIANOS EN MÉXICO ARQUITECTOS, INGENIEROS, ARTISTAS ENTRE LOS SIGLOS XIX Y XX

MARTÍN M. CHECA-ARTASU, OLIMPIA NIGLIO

Introducción

La trayectoria de México y de Italia se ha entrelazado de diversas formas a lo largo de la historia. A nivel diplomático las relaciones entre ambas naciones se documentan desde 1855 cuando se firmó un *Tratado de amistad, de comercio y de navegación* entre México y el Reino de Saboya. Tres años antes, el 4 de octubre del 1852, en la ciudad de Génova Raffaele Rubattino, impresario genovés con otros socios, fundó la *Compagnia Transatlantica di Navigazione a Vapore* (Arseni, 2018), una compañía naval para el traslado de los italianos a Mar de la Plata en Argentina y a Nueva York en Estados Unidos. En el 1853 el Parlamento y el Senado del Reino de Saboya aprobó un convenio con la Compañía de Rubattino¹. Sin embargo, la historia de la Compañía fue muy corta porque ya en el 1857 una fuerte crisis financiera debilitó la sociedad que acabó quebrando poco después. A pesar de ello, no se pararon los viajes entre Italia y América, todo lo contrario. Se iniciaba un flujo migratorio muy notable que poco a poco fue requiriendo del beneplácito de los países latinoamericanos, los receptores de esos migrantes. Ello explica, porque el México de Lerdo de Tejada y la Italia de Marco Minghetti establecieron relaciones oficiales el 15 de diciembre de 1874. Era necesario sentar las bases diplomáticas ante el más que probable arribo de migrantes italianos, además de formalizar una relación de confraternidad entre dos países con historia recientes con muchas similitudes.

¹ El convenio del 5 de abril del 1853 fue discutido en el Parlamento y en el Senado del Reino de Saboya y aprobado el 11 de julio de 1853 con ley n. 1592.

En términos diplomáticos no hubo más acuerdos bilaterales hasta octubre de 1965, tras la visita a México del ministro de asuntos exteriores italiano Amilcare Fanfani para establecer acuerdos y tratados que favorecían las relaciones entre ambas naciones en un contexto propio de la contemporaneidad. Estos acuerdos buscaban la mutua colaboración en diversos campos², relativos al transporte, el comercio, la movilidad de las personas y a la cultura³. En 1994, tras la entrada en vigor el Tratado de Libre Comercio de América del Norte (TLCAN) la relación bilateral se fortaleció, debido a las posibilidades de desarrollo empresarial que ofrecía México y la cercanía con el mercado norteamericano. En la actualidad en términos económicos, Italia es el segundo proveedor europeo y el noveno mundial de México. En el país azteca desarrollan su actividad distintas empresas italianas en sectores como la infraestructura, telecomunicaciones, hotelería, seguros, alimentación, etc.⁴

A día de hoy, las relaciones bilaterales también, se desarrollan en términos culturales con el impulso de actividades de todo tipo en ambos países, como exposiciones, las recientes en México sobre Caravaggio en el Museo Nacional de Arte o la exposición "Olivetti Makes" en el Museo de Arquitectura del Palacio de Bellas Artes o en Italia, *Il tesori degli Aztechi y Frida Kahlo*, ambas expuestas en el museo Le Scuderie del Quirinale, en Roma y en estos últimos años varias otras exposiciones sobre *Frida Kahlo* an tenido lugar en varias ciudades de Italia; con certámenes como los premios Italia-México, convocados por la Cámara de comercio italiana en México, éstos dedicados al reconocimiento de personalidades que han fortalecido el intercambio cultural y artístico entre ambos países o el Primer Encuentro de Arquitectura México-Italia celebrado en 2013 en México por iniciativa de la Orden de Arquitectos de Roma y con el continuo intercambio de artistas, arquitectos, científicos y literatos entre ambos países.

En términos científicos, por ejemplo, existe desde 2014 el *Programa Ejecutivo de Cooperación Científica entre Italia y México 2014-2016*, coordinado la Agencia Mexicana de Cooperación Internacional para el Desarrollo (AMEXCID), dependiente de la Secretaría de Relaciones Exteriores y también el más reciente *Programa Ejecutivo de colaboración científica y tecnológica entre Italia, Estados Unidos y México* para el bienio 2018-2020 promovido por el Ministerio de Asuntos Exteriores de Italia. Con respecto a estos programas de cooperación científica y cultural se han ya realizado varias reuniones en los últimos años con investigadores italianos que trabajan en instituciones de investigación y de educación superior mexicanas organizados por la *Asociación de los Investigadores Italianos en México* (ARIM) creada recientemente. De igual forma, se ha

² Branciforte, Laura (2005) las relaciones culturales y diplomáticas entre México e Italia (del siglo XVI al presente). *Studia historica. Historia contemporánea*, 23, 269-296.

³ En 1965 se firman diversos acuerdos entre ambos países: *Acuerdo para la Supresión de los visados entre los Estados Unidos Mexicanos y la República Italiana; Acuerdo entre los Estados Unidos Mexicanos y la República Italiana que crea una comisión Mixta de Cooperación Económica; Convenio de Intercambio Cultural entre los Estados Unidos Mexicanos y la República Italiana* y el *Convenio sobre transportes Aéreos entre los Estados Unidos Mexicanos y la República italiana*.

⁴ Donato, Giovanni (2014) *Messico: la nuova frontiera per le imprese italiane*. Roma: Rubbettino Editore.